

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Partecipante ai mercati finanziari Equita Capital SGR

Sintesi

Facendo seguito a quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR¹), la presente dichiarazione illustra i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità rilevati da **Equita Capital SGR S.p.A.** (di seguito, “**Equita Capital SGR**” o la “**SGR**”) nel corso dell'esercizio finanziario chiuso al **31 dicembre 2025**. La SGR ha deciso di considerare su **base volontaria** tali effetti, pur non essendo soggetta all'obbligo previsto per i partecipanti ai mercati finanziari con più di 500 dipendenti.

La presente dichiarazione si riferisce alle attività di investimento svolte da Equita Capital SGR S.p.A. nel periodo compreso tra il **1° gennaio e il 31 dicembre 2025** e riguarda i fondi e i mandati di gestione per i quali la SGR ha adottato misure volte a monitorare e mitigare gli impatti negativi sui fattori ambientali, sociali e di governance. In particolare, la dichiarazione include i seguenti fondi:

- i fondi di private debt **EPD I**, classificato ai sensi dell'articolo 6 SFDR, **EPD II** e **EPD III**, entrambi classificati ai sensi dell'articolo 8 SFDR;
- il fondo infrastrutturale **EGIF**, classificato ai sensi dell'articolo 9 SFDR;
- il fondo di private equity **ELTIF**, classificato ai sensi dell'articolo 8 SFDR²;
- nonché le **gestioni di portafoglio per conto terzi**.

Per ciascun fondo incluso nel perimetro, la SGR ha adottato un approccio proporzionato e coerente con la natura delle strategie di investimento, la disponibilità dei dati e il grado di accesso alle informazioni ESG da parte delle partecipate e degli emittenti.

Si evidenziano i seguenti elementi di contesto rilevanti ai fini dell'interpretazione dei dati riportati:

- Il **Fondo EPD III** ha perfezionato i propri primi investimenti nella seconda metà del periodo di riferimento, ovvero successivamente al mese di giugno 2025; pertanto, ai fini della presente rendicontazione, gli indicatori PAI sono stati calcolati esclusivamente con riferimento al periodo successivo a tale data.
- Il **Fondo EGIF** ha avviato i propri primi investimenti a partire dal mese di maggio 2025; di conseguenza, i relativi dati PAI sono stati inclusi a decorrere da tale momento ai fini della presente rendicontazione. Si segnala inoltre che, trattandosi di impianti attualmente in fase di costruzione, non è stato possibile predisporre una reportistica completa per tutti gli indicatori. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Dichiarazione PAI del Fondo EGIF, disponibile sul nostro sito.
- Nel corso del periodo di riferimento è stata effettuata una revisione metodologica finalizzata ad allineare il processo di calcolo degli indicatori PAI relativi agli AUM di Equita Capital SGR per le attività illiquide alla metodologia adottata per le attività liquide, in coerenza con gli approcci comunemente utilizzati dai principali provider di mercato per la stima degli indicatori PAI. Tale revisione ha comportato, con riferimento ai dati del secondo e terzo trimestre, la sostituzione di una stima parziale con una stima su base annualizzata, in particolare per la quantificazione degli indicatori PAI 1, PAI 2, PAI 8 e PAI 9.

Tra gli impegni presi nell'ambito dell'attività di investimento responsabile, **la SGR si impegna a considerare e mitigare efficacemente, laddove necessario, i Principali Impatti Negativi (“PAI”) generati dagli investimenti sui fattori di sostenibilità.**

A tal fine, **Equita Capital SGR** ha adottato diverse strategie di investimento responsabile volte a limitare i potenziali PAI legati all'attività di investimento, tra cui:

- **Esclusione di società operanti in settori ritenuti controversi** o non allineati con l'approccio di investimento responsabile della SGR, come indicato nella lista di esclusione contenuta nella **Politica di Investimento Responsabile**³ (*negative sector screening strategy*);
- **Esclusione di società che operano in violazione di norme nazionali o internazionali** (*negative norm-based screening strategy*);
- **Integrazione degli aspetti ESG lungo tutto il ciclo di vita dell'investimento**: la SGR effettua una valutazione ESG nella fase di pre-investimento e implementa attività di engagement ESG durante il periodo di gestione (*ESG integration strategy*).

Facendo seguito a quanto sopra riportato, Equita Capital SGR ha definito **specifiche politiche per identificare, prioritizzare e valutare i principali impatti negativi degli investimenti effettuati per conto della clientela**, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli. La SGR riconosce le differenze significative presenti nel proprio portafoglio tra investimenti in **società private** e **società quotate**, adottando di conseguenza **approcci e politiche di engagement distinti** per ciascun settore, con l'obiettivo di massimizzare l'impatto e favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare, Equita Capital SGR ha dato priorità, sulla base di un criterio di rilevanza, a un insieme di indicatori relativi ai PAI, come definiti dal **Regolamento Delegato (UE) 2022/1288** della

¹ [Regolamento \(EU\) 2019/2088](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore finanziario.

² Tutte le componenti del fondo ELTIF sono considerate ai fini della predisposizione della Dichiarazione PAI della SGR. Tuttavia, con riferimento alla Dichiarazione PAI del fondo Equita Smart Capital – ELTIF, come specificato nell'Informativa pubblica redatta ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento SFDR, solo gli investimenti in strumenti di Private Equity – che rappresentano circa il 60-70% del capitale investito – contribuiscono alla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali del fondo stesso, in linea con quanto previsto dall'articolo 8 del medesimo Regolamento.

³ Per maggiori informazioni: [Responsible Investment Policy – Equita Capital SGR](#).

Commissione (di seguito “**Regulatory Technical Standard – RTS⁴**”). Tale criterio tiene conto della **natura e dell'entità degli investimenti**, del **tipo di prodotto finanziario** gestito e della **disponibilità e qualità dei dati**.

Indicatori PAI prioritari selezionati:

- ✓ **PAI n. 5, Tabella 1:** Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile;
- ✓ **PAI n. 10, Tabella 1:** Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali;
- ✓ **PAI n. 14, Tabella 1:** Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- ✓ **PAI n. 4, Tabella 2:** Investimenti in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio.

Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

<i>Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità</i>	<i>Metrica</i>	<i>Performance 2023</i>	<i>Performance 2024</i>	<i>Performance 2025</i>	<i>Spiegazione</i>	<i>Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo</i>
--	----------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	--------------------	---

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE

1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	110.466	76.403	65.140	L'andamento degli indicatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra nel periodo 2023-2025 evidenzia dinamiche eterogenee tra le diverse componenti. In particolare, si registra una riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2, a fronte di un incremento delle emissioni di Scope 3 e delle emissioni complessive, nonché dell'impronta di carbonio e dell'intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti.	La SGR ha implementato una revisione metodologica del processo di calcolo degli indicatori PAI, con l'obiettivo di armonizzare la metodologia applicata alle attività illiquide con quella adottata per le attività liquide, in linea con le best practice di mercato e con i principali provider ESG. Contestualmente, è stato ampliato il perimetro di rendicontazione attraverso l'inclusione progressiva di ulteriori fondi e società partecipate e rafforzato il processo di raccolta e consolidamento dei dati ESG disponibili.
	Emissioni di GHG di ambito 2	70.095	14.213	13.236		
	Emissioni di GHG di ambito 3	621.667	302.069	390.855		
	Emissioni totali di GHG	654.894	313.166	350.162		
2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	994	481	564	Tali variazioni sono principalmente riconducibili a tre fattori: (i) l'evoluzione del perimetro di rendicontazione, con l'inclusione progressiva di ulteriori fondi e società partecipate, tra cui EGIF ed EPD III non precedentemente ricompresi nella disclosure PAI; (ii) la revisione metodologica del processo di	Per i prossimi periodi di rendicontazione, la SGR continuerà a migliorare la granularità e la comparabilità degli indicatori nel tempo, con l'obiettivo di consolidare progressivamente la qualità del reporting e la copertura dell'intero perimetro di investimento.
3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	884	673	805		

⁴ [Regolamento delegato \(UE\) 2022/1288](#) della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

					calcolo degli indicatori PAI, finalizzata all'allineamento della metodologia applicata alle attività illiquide con quella utilizzata per le attività liquide, in coerenza con gli approcci adottati dai principali provider di mercato; e (iii) il miglioramento della disponibilità e copertura dei dati ESG delle società in portafoglio. Nel complesso, le variazioni osservate riflettono principalmente una maggiore completezza del perimetro e un affinamento metodologico del processo di calcolo, piuttosto che un cambiamento univoco delle performance emittenti sottostanti.	
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	10,71%	6,8%	5,2%		
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	74,74%	73,17%	69,61%		
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	1,02	0,57	0,76		
7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su	0,59%	6,75%	6,60%		

	tali aree					
8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,03	0,01	0,02		
9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	2,05	18,88	31,84	Una partecipata del fondo EPD II ha registrato un valore del PAI significativamente superiore rispetto agli esercizi precedenti. Tale incremento è riconducibile allo smaltimento, avvenuto nel corso del 2025, delle taniche contenenti il detergente utilizzato per la pulizia degli impianti.	È stato richiesto un chiarimento allo Sponsor, società di Private Equity che controlla la partecipata, al fine di comprendere le motivazioni alla base dell'aumento del dato e la relativa natura dei rifiuti smaltiti, verificando in particolare l'assenza di rifiuti pericolosi o radioattivi associati a tale incremento.

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE
ATTIVA E PASSIVA

10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite edelle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,16%	0,0%	0,0%		
11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	38,98%	27,73%	22,79%		
12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	13,42	10,9%	9,0%		

13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto tra consiglieri donne e il totale dei membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	23,28	28,96%	28,11%		
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0,00%	0,0%	0,0%		

Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente

4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	42,19%	38,96%	33,13%		
--	---	--------	--------	--------	--	--

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

4. Assenza di un codice di condotta del fornitore	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano un codice di condotta del fornitore (per combattere condizioni di lavoro insicure, lavoro precario, lavoro minorile e lavoro forzato)	54,60%	70,94%	65,14%		
9. Assenza di una politica in materia di diritti umani	Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani	n.a.	1,24%	0,00%		

Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Equita Capital SGR ha definito **politiche specifiche per l'identificazione, la prioritizzazione e la valutazione** dei principali impatti negativi derivanti dagli investimenti effettuati per conto della clientela, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli. In particolare, attraverso un **approccio basato sul rischio**, coerente con quanto previsto dalla propria **Politica di Investimento Responsabile**, la SGR ha considerato la natura degli investimenti, i potenziali impatti negativi sui fattori ESG e la disponibilità di dati, individuando come **tematiche di sostenibilità prioritarie il cambiamento climatico e i comportamenti etici**.

Sulla base di tali priorità, Equita Capital SGR ha selezionato i seguenti indicatori di Principal Adverse Impacts (PAI), ritenendoli rappresentativi degli impatti più significativi da monitorare e gestire, nonché centrali per la propria strategia di engagement:

- ✓ **PAI n. 5, Tabella 1** – Quota di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili;
- ✓ **PAI n. 10, Tabella 1** – Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali;
- ✓ **PAI n. 14, Tabella 1** – Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- ✓ **PAI n. 4, Tabella 2** – Investimenti in imprese che non adottano iniziative volte alla riduzione delle emissioni di carbonio.

Sulla base della disponibilità delle informazioni, Equita Capital SGR effettua un **monitoraggio trimestrale o semestrale**, a seconda della natura degli investimenti, degli indicatori PAI rilevanti, su base aggregata. Il monitoraggio copre gli investimenti in imprese private, azioni quotate e obbligazioni corporate, ed esclude strumenti derivati, ETF e obbligazioni sovrane. Si prevede un progressivo aumento della disponibilità e qualità dei dati PAI, in linea con la crescente attenzione normativa e di mercato verso i temi ESG, nonché con le aspettative di investitori e stakeholder.

Per garantire un'adeguata copertura informativa, la SGR si avvale di **diverse fonti di dati**, in funzione della tipologia di investimento:

- Per gli **investimenti in società quotate**, gli indicatori PAI vengono monitorati attraverso **data provider esterni** (es. MSCI Inc⁵);
- Per gli **investimenti in società non quotate**, i dati sono raccolti tramite **questionari ESG** indirizzati alle società partecipate. Questa metodologia consente di **rafforzare il dialogo ESG con le partecipate**, aumentando l'influenza diretta della SGR sulla qualità delle informazioni raccolte e sulle pratiche di sostenibilità adottate.

Ove ritenuto necessario, i risultati del monitoraggio vengono sottoposti al **Comitato ESG** della SGR, che, tra i propri compiti, include anche la **definizione di obiettivi di riduzione degli impatti negativi ritenuti prioritari**. Nel 2025, la SGR ha inoltre sviluppato una **Politica di Engagement** integrata e complementare alla propria Politica di Investimento Responsabile, con l'obiettivo di promuovere un **coinvolgimento attivo e strutturato** con le controparti, in coerenza con i principi di sostenibilità adottati.

Fonti e livello di copertura dei dati

Equita Capital SGR ha adottato una policy strutturata per il monitoraggio dei **Principali Impatti Negativi (PAI)**, che si basa su una combinazione di fonti dati esterne e strumenti proprietari. In particolare, il monitoraggio avviene tramite:

- **dati forniti da provider terzi** specializzati (es. *MSCI Inc.*), selezionati sulla base di una due diligence interna;
- **questionari proprietari di Due Diligence ESG**, somministrati direttamente agli emittenti non quotati e alle società partecipate.

Il calcolo degli indicatori PAI si fonda su quanto previsto dalla normativa **SFDR**, dai **Regulatory Technical Standards (RTS)**, dalle **linee guida delle Autorità europee di vigilanza (ESAs)** e dalla **metodologia proprietaria di MSCI**, adottata e implementata manualmente dalla SGR, laddove applicabile.

I provider esterni di dati sono stati selezionati attraverso un processo strutturato di due diligence, che ha considerato i seguenti criteri:

1. la capacità di assicurare livelli di servizio coerenti con gli **standard internazionali di mercato**;
2. l'elevata **qualità dei dati** raccolti o stimati;
3. l'attenzione alla **compliance normativa** e la prontezza nell'adattarsi alle **evoluzioni regolamentari**.

La SGR effettua un **monitoraggio costante delle metodologie** adottate dai provider selezionati, al fine di assicurare che gli strumenti utilizzati continuino a soddisfare i requisiti di **trasparenza e affidabilità** richiesti dagli investitori e dalla normativa vigente.

I dati raccolti mediante i **questionari ESG** rivolti alle società partecipate sono stati oggetto di verifica da parte dell'**Investment Team**, dell'**ESG Ambassador** e della **ESG Specialist** della SGR. In caso di **scostamenti significativi** rispetto alle informazioni fornite negli esercizi precedenti, sono stati attivati confronti diretti con i referenti delle singole società, al fine di verificare la **qualità, coerenza e giustificabilità dei dati** ricevuti. Per il periodo di riferimento, **non sono emerse anomalie o elementi rilevanti da segnalare**.

Nel corso del periodo di riferimento, **la percentuale di copertura dei dati PAI** – intesa come la quota di investimenti per cui è stato possibile calcolare l'impatto negativo sui fattori ESG – ha registrato valori compresi tra circa il 12% e il 95%, a seconda degli indicatori considerati. Le **coperture più basse** sono state osservate per l'indicatore relativo alle **emissioni in acqua**, a causa della limitata disponibilità di dati da parte delle partecipate.

Nel prosieguo della dichiarazione è riportato il dettaglio delle **percentuali di copertura per ciascun indicatore PAI** incluso nell'analisi.

Indicatore	Indice di copertura (%) 2023	Indice di copertura (%) 2024	Indice di copertura (%) 2025
1. Emissioni GHG (Emissioni di GHG di ambito 1)	81,26%	79,14%	73,04%
1. Emissioni GHG (Emissioni di GHG di ambito 2)	78,88%	79,14%	70,39%
1. Emissioni GHG (Emissioni di GHG di ambito 3)	62,43%	57,87%	51,31%
1. Emissioni GHG (Emissioni totali di GHG)	81,26%	79,13%	73,27%
2. Impronta di carbonio	81,26%	79,13%	73,27%
3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	81,26%	79,18%	73,27%
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	93,88%	93,15%	95,37%

⁵ <https://www.msci.com/>

5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	80,92%	84,08%	80,10%
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	85,35%	85,24%	82,80%
7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	93,99%	93,09%	88,01%
8. Emissioni in acqua	24,08%	25,51%	12,37%
9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	65,63%	83,07%	79,89%
10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	92,89%	91,85%	87,54%
11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	92,17%	90,90%	86,91%
12. Divario retributivo di genere non corretto	45,66%	60,89%	71,51%
13. Diversità di genere nel consiglio	92,62%	90,43%	82,91%
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	95,44%	94,23%	90,15%
4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	91,54%	90,79%	87,10%
4. Assenza di un codice di condotta del fornitore	77,47%	91,63%	95,37%
9. Assenza di una politica in materia di diritti umani	n.a.	95,10%	95,37%

Politiche di impegno

In coerenza con le **tematiche di sostenibilità prioritarie**, con gli **indicatori PAI selezionati** e con quanto definito nella propria **Politica di Investimento Responsabile**, Equita Capital SGR ha sviluppato e attuato specifiche **attività di engagement** volte a monitorare – e, ove necessario, ridurre – gli impatti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità.

Le prime attività strutturate di monitoraggio funzionali alla rendicontazione dei PAI sono state avviate nel **2022**, rappresentando il punto di partenza per la definizione di un approccio di engagement mirato e basato sui dati. Le strategie di coinvolgimento sono **differenziate in funzione della tipologia di investimento**, distinguendo tra investimenti in **società private** e in **emittenti quotati**, con approcci specifici per ciascun segmento.

Nel **2023**, Equita Capital SGR ha intrapreso azioni di **moral suasion** nei confronti delle società partecipate dai fondi gestiti, con l'obiettivo di **migliorare la qualità e disponibilità dei dati ESG**, oltre che promuovere l'adozione di iniziative concrete in ambito sostenibilità. Tra le aspettative condivise con le controparti si segnala, ad esempio, l'**installazione di impianti fotovoltaici** entro i successivi due anni da parte di alcune partecipate.

Nel **2024**, la SGR ha **proseguito e rafforzato le attività di engagement** già avviate, focalizzandosi sull'effettiva **attuazione di iniziative ESG** all'interno delle partecipate, coerentemente con i **temi di materialità identificati durante la fase di due diligence pre-investimento**. L'impegno è stato orientato al rafforzamento del dialogo costruttivo con le controparti, al fine di garantire una **progressiva integrazione dei fattori ESG nella gestione operativa** e supportare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Nel corso del 2025, con l'ingresso di una **ESG Specialist** dedicata all'interno del team di Equita Capital SGR, la SGR ha definito ed implementato una **Politica di ESG Engagement**, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il dialogo con le controparti e favorire l'adozione di pratiche sostenibili.

Nel concreto:

- **Investimenti in società quotate:**
EQUITA adotta un rating ESG medio minimo di BBB (MSCI) come criterio di selezione per il portafoglio, senza avviare un dialogo ESG formale. Tuttavia, la performance ESG e gli impatti negativi dei fondi pubblici vengono monitorati trimestralmente e i risultati sono valutati dal Comitato ESG per eventuali azioni correttive.
- **Investimenti in società non quotate:**
Nel contesto delle attività di gestione degli investimenti in **strumenti finanziari e società del settore privato**, Equita Capital SGR S.p.A. adotta **attività di engagement mirate**, calibrate in base alla **tipologia di investimento** – private debt o private equity – e alla **quota di partecipazione detenuta** nella società target, distinguendo tra posizioni di **minoranza e maggioranza**. Laddove possibile, la SGR promuove presso le società partecipate l'adozione di una **struttura di governance ESG dedicata**, incoraggiando la nomina di

un **referente ESG interno al management** con responsabilità sulla definizione e sull'attuazione della strategia di sostenibilità, nonché sulla raccolta e il monitoraggio periodico dei dati ESG. Le iniziative di engagement includono, ove necessario:

- il **supporto nella definizione di Piani di Azione ESG**,
- il **monitoraggio delle performance ESG**,
- e la **valutazione periodica dei progressi** conseguiti, anche in relazione agli impegni assunti nell'ambito della promozione delle caratteristiche ambientali e sociali (per i prodotti classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR) o della realizzazione di investimenti sostenibili (per i prodotti art. 9 SFDR).

Le **modalità e l'intensità dell'engagement** esercitato da Equita Capital SGR dipendono dal grado di **ownership detenuto** nelle società in portafoglio, con un livello di influenza generalmente più elevato nei casi di partecipazione di maggioranza. Oltre a promuovere il miglioramento delle **pratiche aziendali in materia ESG** e delle **performance sui principali impatti negativi**, tali attività mirano anche a **potenziare la qualità e la disponibilità delle informazioni ESG**, elemento essenziale per una rendicontazione accurata e per un'efficace gestione responsabile degli investimenti.

Riferimenti alle norme internazionali

In quanto firmatario dei Principi per gli Investimenti Responsabili delle Nazioni Unite (UN PRI⁶), Equita Capital SGR si impegna ad applicare i sei Principi per gli Investimenti Responsabili in tutte le sue operazioni.

La SGR, inoltre, nella definizione delle proprie politiche ha preso in considerazione i seguenti standard e codici di condotta internazionali:

- Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC⁷);
- Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDGs⁸);
- Gli obiettivi dell'Accordo di Parigi⁹ per la riduzione delle emissioni di gas serra.
- Le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD¹⁰), particolarmente rilevanti per il fondo EGIF in considerazione dei suoi obiettivi di investimento sostenibile.

Raffronto storico

Dal confronto tra i principali effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità nel periodo 2023–2025 emergono andamenti differenziati tra le diverse categorie di indicatori, senza evidenze di criticità sistemiche.

In particolare, gli indicatori ambientali relativi alle emissioni di gas a effetto serra evidenziano una riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 nel tempo, a fronte di un incremento delle emissioni di Scope 3 e delle emissioni complessive tra il 2024 e il 2025. L'impronta di carbonio e l'intensità emissiva mostrano un andamento non lineare nel triennio, influenzato principalmente dall'evoluzione del perimetro di rendicontazione, dall'inclusione progressiva di ulteriori fondi e società partecipate e dalla revisione metodologica del processo di calcolo degli indicatori PAI.

Con riferimento agli altri indicatori ambientali, si osserva una progressiva riduzione dell'esposizione a imprese operanti nel settore dei combustibili fossili e della quota di consumo energetico da fonti non rinnovabili, mentre alcuni indicatori mostrano una maggiore volatilità, in particolare quelli legati alla biodiversità e alle emissioni in acqua, che risultano influenzati dalla composizione del portafoglio e dalla disponibilità dei dati sottostanti.

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi e radioattivi, si registra un incremento nel 2025 riconducibile a eventi specifici a livello di singola partecipata, oggetto di approfondimenti e verifiche da parte della SGR, senza evidenza di esposizioni strutturali a rischi rilevanti.

In ambito sociale e di governance, si evidenzia un miglioramento complessivo degli indicatori nel periodo considerato, con una riduzione delle violazioni dei principi del Global Compact e delle linee guida OCSE, un miglioramento del divario retributivo di genere e una progressiva diminuzione della quota di investimenti in imprese prive di politiche in materia di diritti umani e di codici di condotta dei fornitori. La diversità di genere nei consigli di amministrazione mostra un andamento complessivamente stabile con lieve miglioramento nel medio periodo.

Nel complesso, le variazioni osservate risultano principalmente riconducibili all'evoluzione del perimetro di investimento, agli aggiornamenti metodologici adottati nel calcolo degli indicatori PAI e al miglioramento progressivo della disponibilità e qualità dei dati ESG, piuttosto che a un cambiamento univoco delle performance di sostenibilità delle società in portafoglio.

⁶ <https://www.unpri.org/about-us/about-the-pri>

⁷ <https://unglobalcompact.org/>

⁸ <https://sdgs.un.org/goals>

⁹ <https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement>

¹⁰ [Task Force on Climate-Related Financial Disclosures | TCFD](#)